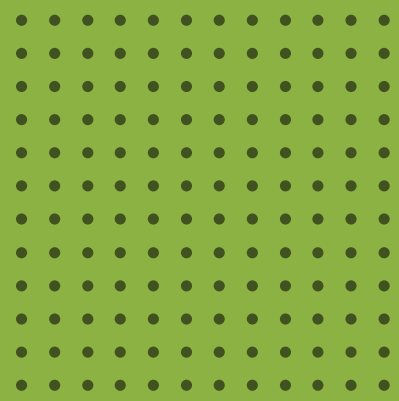


LA COMUNICAZIONE AFFETTIVA IN AMBITO SCOLASTICO

CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI

Relazioni, Sviluppo e Apprendimento

Danilo Toneguzzi



La 2° tappa del percorso...

MODULO 1: INTRODUZIONE ALLA COMUNICAZIONE AFFETTIVA

1 - La Comunicazione Affettiva: perché è importante a scuola?

2 - Relazioni, Sviluppo e Apprendimento

3 - Principi e processi della comunicazione



Un breve recap...

Cosa abbiamo visto nel 1° incontro?

- La relazione insegnante-alunno è un contesto fondamentale sia per i processi di **sviluppo** sia per quelli di **apprendimento**.
- Necessità di integrare una **visione più ampia** della relazione.
- Le tre dimensioni della relazione insegnante-allievo: **Vicinanza, Conflitto e Dipendenza**.
- Introduzione ad alcune caratteristiche della **Comunicazione Affettiva**.
- **Accessibilità, Responsività adeguata e Coinvolgimento** quali principi di riferimento per una comunicazione affettivamente efficace.



Cosa vedremo oggi?

Questo secondo incontro vuole illustrare alcuni meccanismi coinvolti nello sviluppo umano:

- Le **dinamiche dell'attaccamento**.
- Il **sistema dello stress** e le sue ricadute psicoemotive e comportamentali.
- Come la **qualità della relazione** influenza lo sviluppo e l'apprendimento.

👉 **Obiettivo:** evidenziare quegli aspetti della natura umana per i quali la qualità della relazione può essere ostacolo o risorsa per lo sviluppo e per l'apprendimento.



Teoria dell'attaccamento

- John Bowlby -

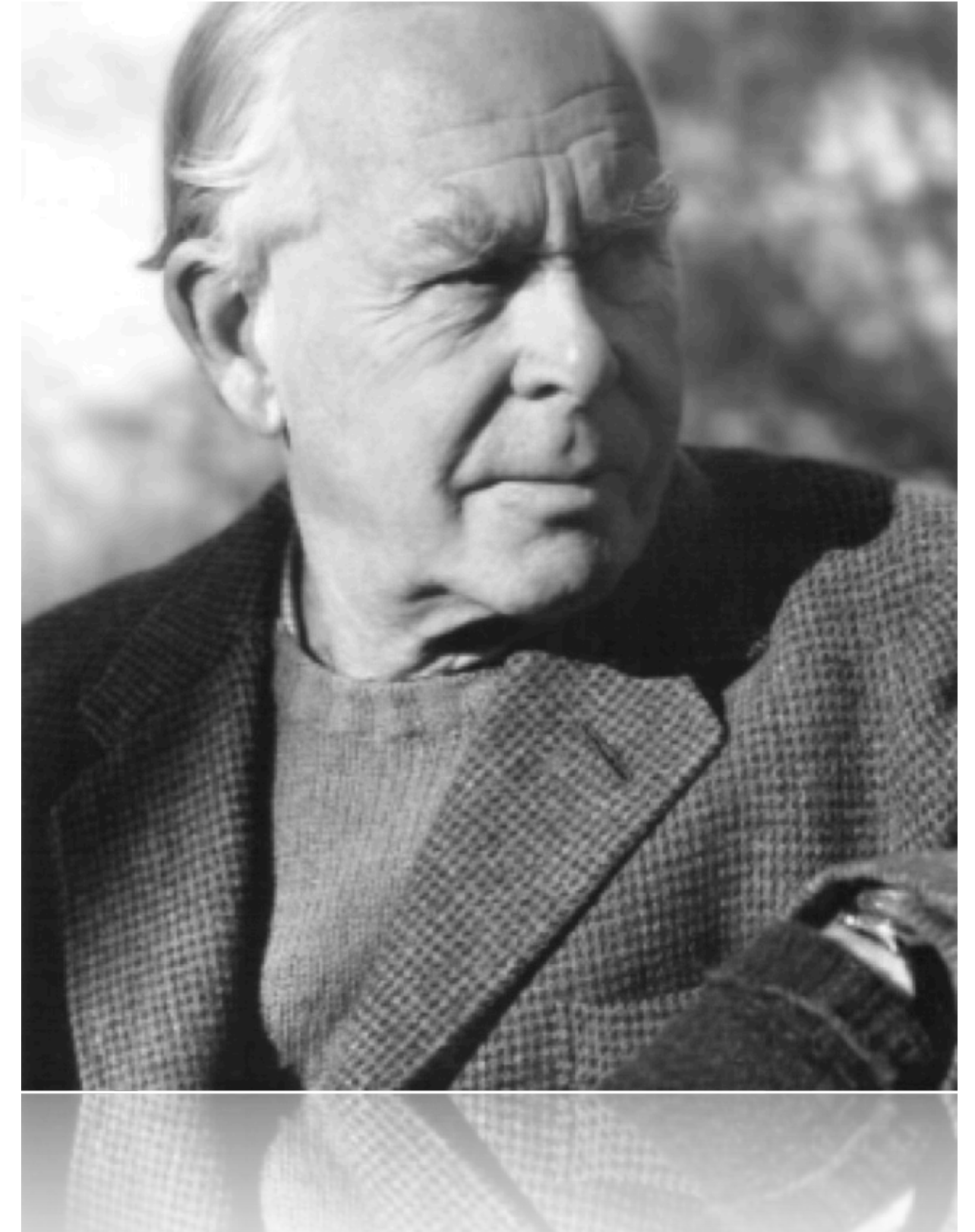
I mammiferi sono biologicamente caratterizzati da un **istinto di attaccamento**, funzionale alla **sopravvivenza**.

4 dinamiche principali:

- Attaccamento "**Sicuro**"
- Attaccamento "**Evitante**"
- Attaccamento "**Ansioso**"
- Attaccamento "**Disorganizzato**"

L'istinto di attaccamento (che si accoppia con l'istinto di accudimento) ha uno scopo principale: **il senso di sicurezza**.

Il senso di sicurezza è il presupposto per lo sviluppo!



The “Still face experiment”



Edward Tronick, Ph.D.
Director
Child Development Unit
Harvard University



The “Still face experiment”

Still Face Experiment dimostra che:

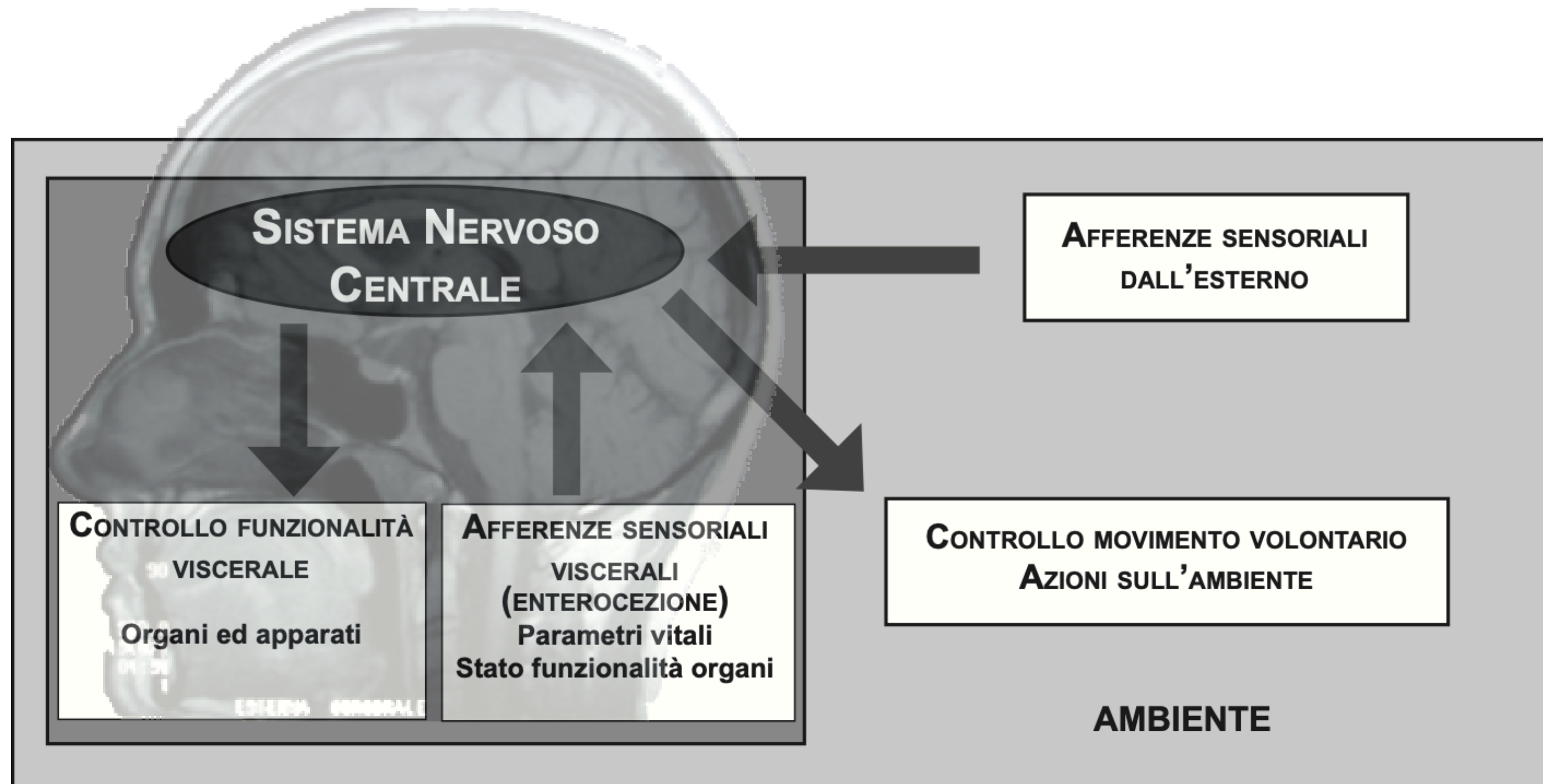
- Il bambino nasce **predisposto alla relazione** e **cerca costantemente il contatto affettivo**.
- L'assenza di risposta del caregiver genera **angoscia** e **disorganizzazione** interna.
- I bambini **non possono** regolare le proprie emozioni da soli.
- Hanno bisogno della **presenza** e della **sintonizzazione** dell'adulto.
- Anche una breve disconnessione li destabilizza profondamente.
- Ma la **riparazione della relazione** - il momento in cui l'adulto torna - è ciò che costruisce resilienza e fiducia. Attraverso migliaia di micro-riparazioni quotidiane, il bambino sviluppa **fiducia di base, sicurezza e autoregolazione emotiva**.

La relazione è il primo strumento di regolazione emotiva.

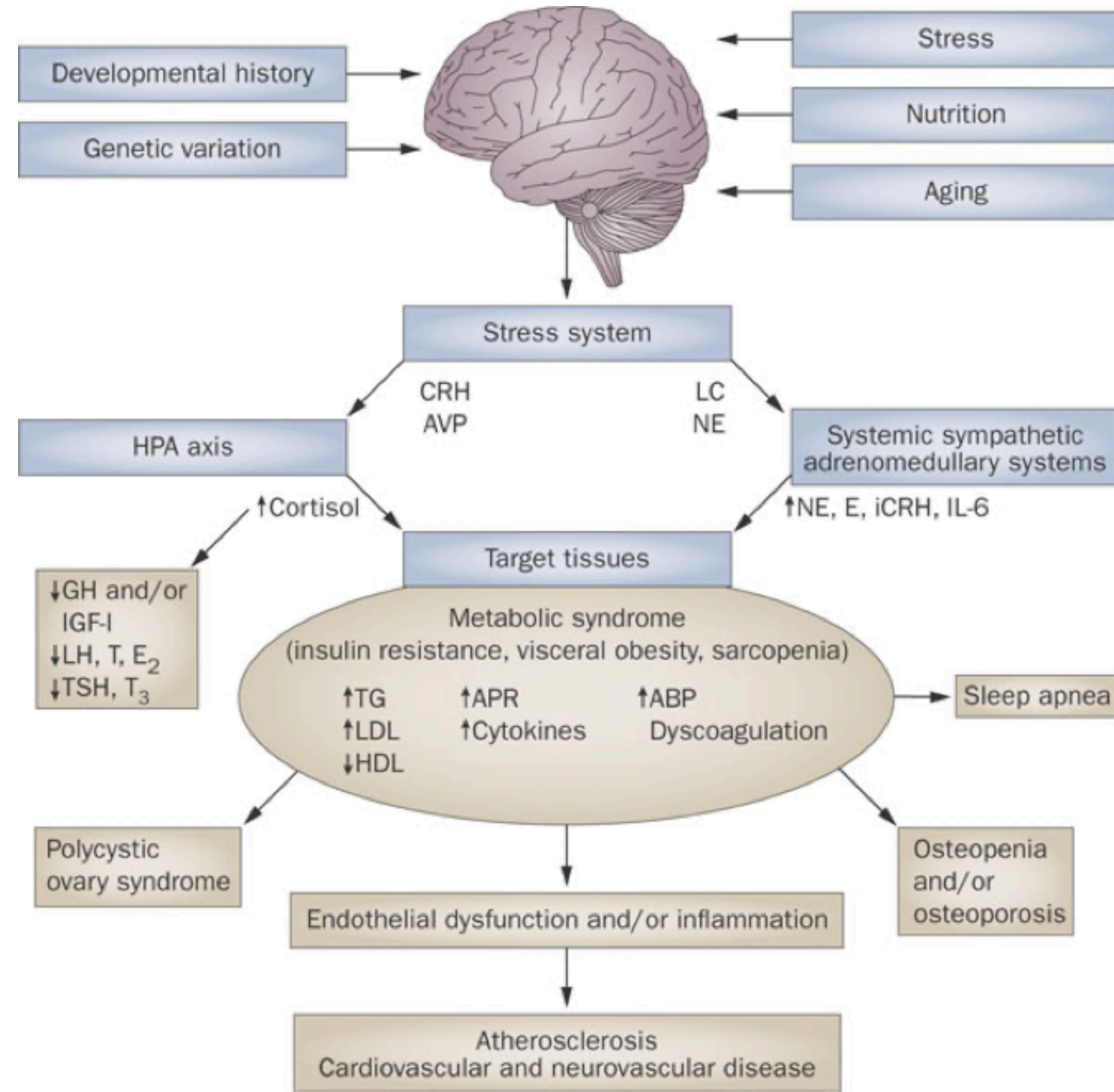
Ogni sorriso, ogni sguardo e ogni gesto di risposta costruiscono **la base della fiducia, dell'amore e della capacità di comunicare.**



Il sistema di regolazione-adattamento



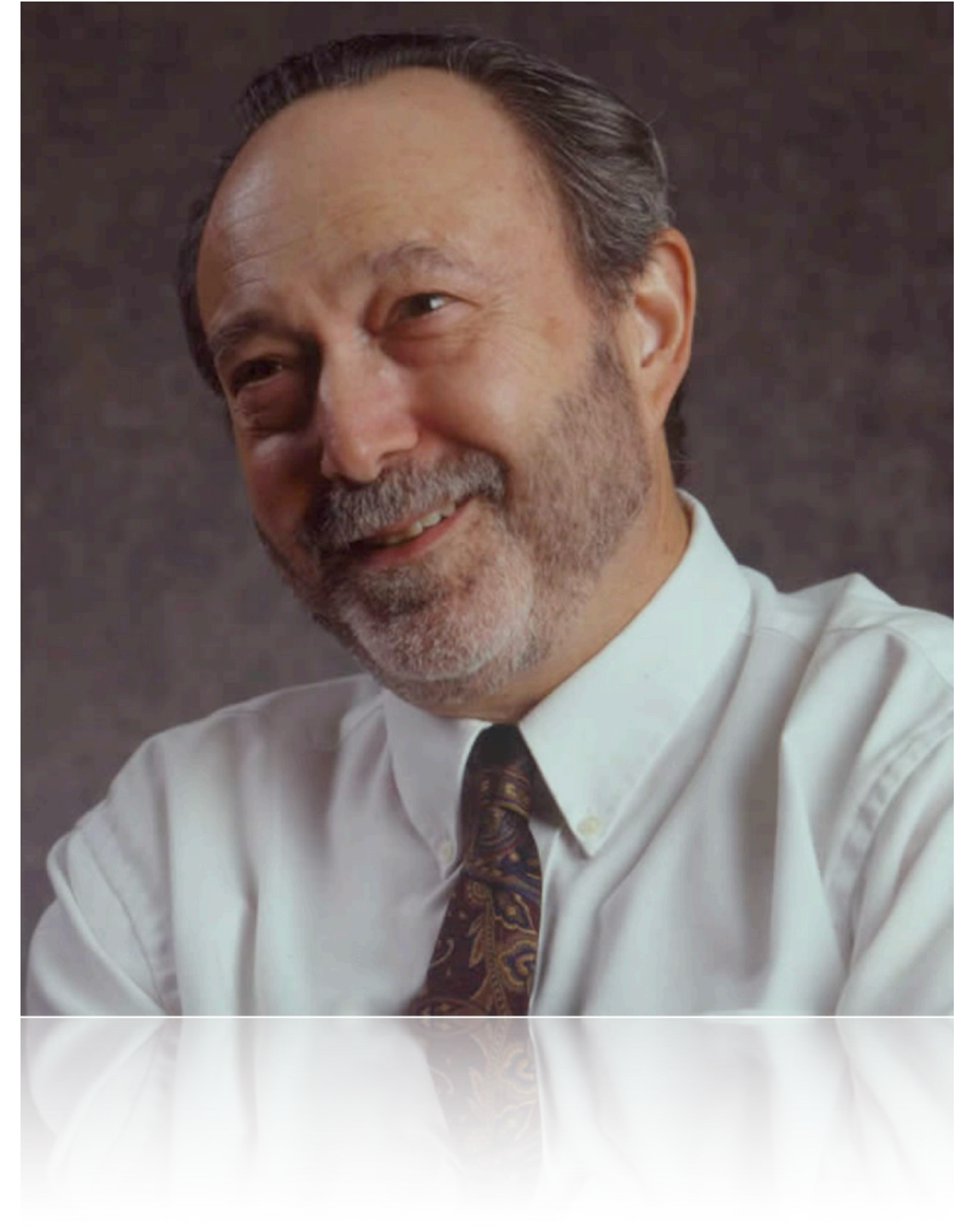
Il sistema di regolazione-adattamento (Stress System)



Il Sistema dell'adattamento (Stress System)

TEORIA POLIVAGALE - Stephen Porges

- Il sistema vagale non rappresenta una dimensione unitaria.
- Esistono due sistemi vagali: "vegetativo" e "intelligente".
- Il concetto di "tono vagale" nei mammiferi è un concetto limitato.
- Le emozioni primarie sono connesse a funzioni autonome.



TRE CIRCUITI DI ADATTAMENTO

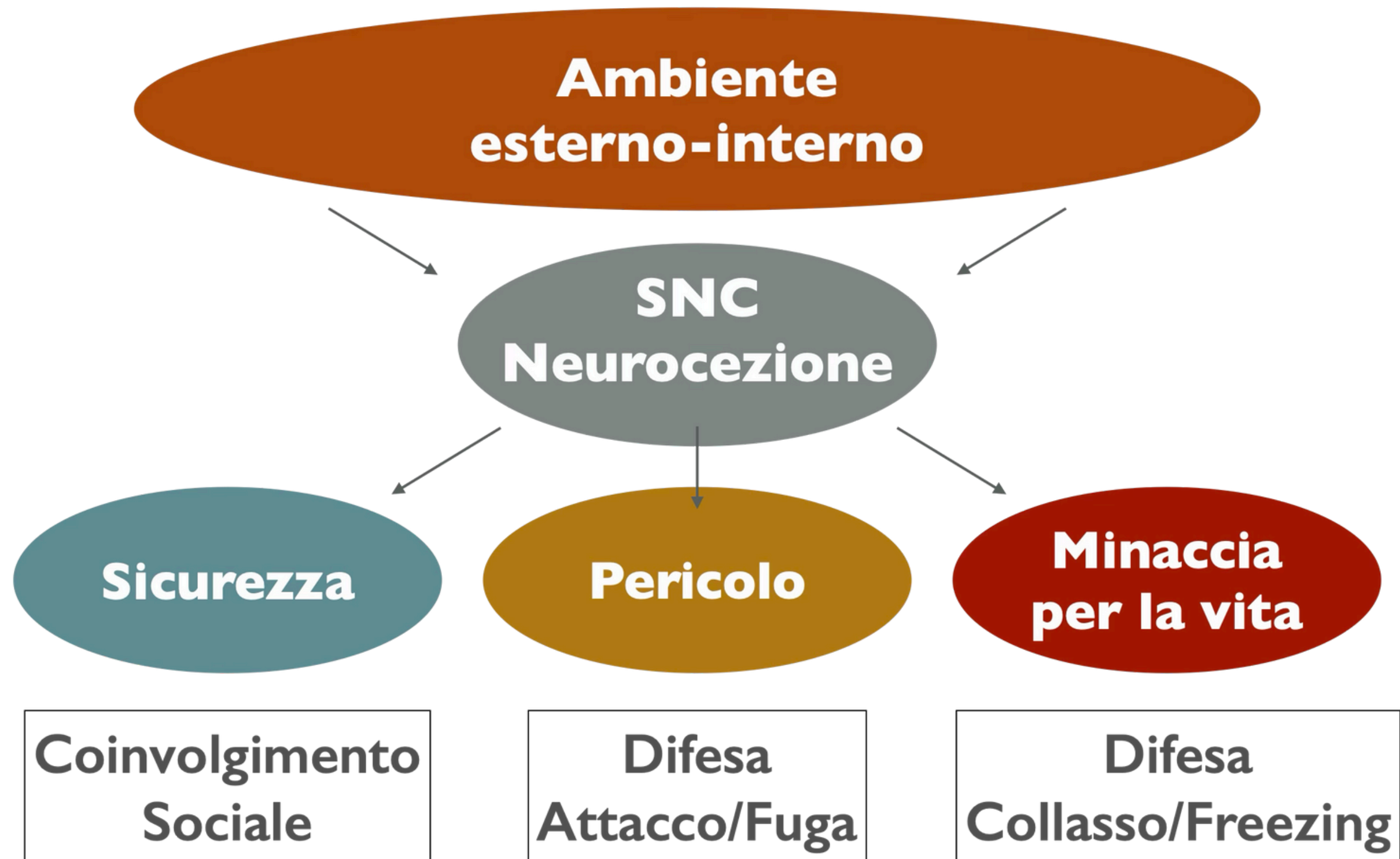
- **VAGO MIELINIZZATO (Ventre-Vagale)**
Comunicazione e Coinvolgimento Sociale
- **SISTEMA SIMPATICO-SURRENALE (Sistema Simpatico)**
Mobilizzazione (evitamento attivo; lotta/fuga)
- **VAGO AMIELINIZZATO (Dorso-Vagale)**
Immobilizzazione (con paura). Morte simulata; Freezing; Collasso.

NEUROCEZIONE

CO-
REGOLAZIONE

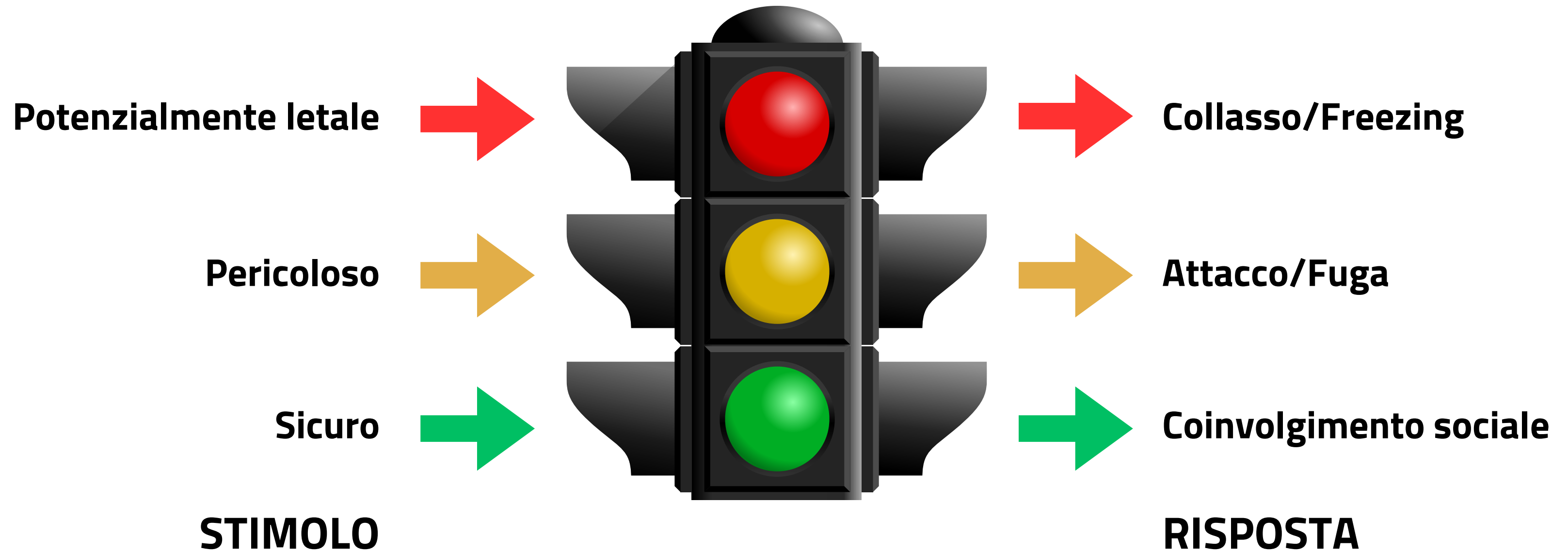
ORGANIZZAZIONE
GERARCHICA





Lo stato fisiologico colora la nostra percezione

NEUROCEZIONE



RELAZIONALITÀ **“Un imperativo biologico”**

- Bisogno somatico di coinvolgimento e di legami.
- Capacità di regolare a vicenda lo stato fisiologico e comportamentale.
- Offre il meccanismo neurobiologico per legare il comportamento sociale al benessere mentale e fisico.

PERDITA DELLA RELAZIONALITÀ: **Sconvolgimento dello Stato Biocomportamentale**

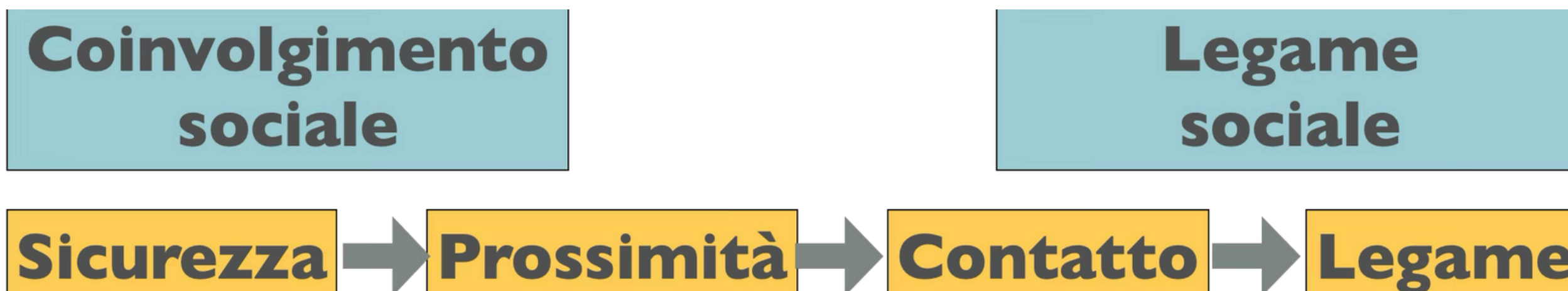


RELAZIONALITÀ

“Contatto fisico con immobilizzazione SENZA paura”

Mantiene uno **stato fisiologico** che sostiene il benessere, la crescita e la riparazione.

CODICE NEURALE DELL'AMORE



Ritornando allo sviluppo...

Il bambino è un **sistema aperto, relazionale e plastico**, le cui traiettorie di sviluppo e apprendimento emergono dall'intreccio continuo tra

- caratteristiche personali;
- qualità della relazione insegnante-bambino;
- e contesti in cui quella relazione prende forma.

Lo sviluppo **si declina in diversi temi**:

- Regolazione delle attivazioni fisiologiche e dell'attenzione condivisa.
- La fiducia in se stessi e l'autonomia.
- La capacità di organizzare le risorse ambientali e personali.
- La relazione con i pari.
- Il senso stabile di Sé.

Una buona relazione non è solo "piacevole": è il **motore evolutivo** che regola lo stato del bambino, libera le funzioni esecutive, alimenta motivazione e competenze sociali, e così orienta l'intera traiettoria di sviluppo.



Ritornando allo sviluppo...

MECCANISMI CHIAVE:

- **Base sicura:** una relazione calda e affidabile abbassa l'allarme, stabilizza l'umore e rende disponibile l'energia mentale per crescere e imparare.
- **Co-regolazione → autoregolazione:** l'adulto "presta" regolazione (ritmi, tono, routine); il bambino la internalizza (gestione di emozioni, attenzione e impulsi).
- **Aspettative e attribuzioni:** il modo in cui l'insegnante interpreta e parla del bambino costruisce l'identità competente ("posso riuscire se insisto") o, al contrario, irrigidisce ruoli negativi.
- **Riparazione delle rotture:** nominare l'accaduto, riformulare il limite e concordare il "prossimo passo" impedisce che i conflitti diventino tratti stabili della diade.
- **Supporto relazionale:** guida graduale, feedback sul processo e ritiro progressivo dell'aiuto generano esperienze di autonomia riuscita.



Quando il cervello impara?

- **Sicurezza percepita** ⇒ prevalenza ventrale vagale ⇒ downshift dell'amigdala ⇒ ippocampo e PFC "online" ⇒ migliore attenzione, memoria di lavoro, flessibilità.
- **Rotture riparate** ⇒ stato autonomico ristabilizzato ⇒ si evita la cristallizzazione di "minaccia" legata alla scuola.
- **Sostegno relazionale** (feedback sul processo, scelta A/B, tempi d'attesa) ⇒ dopamina adattiva ⇒ motivazione intrinseca e perseveranza.

Il cervello del bambino **impara quando si sente al sicuro.**

- La relazione sensibile regola l'arousal (polivagale/HPA), libera la PFC e l'ippocampo, allinea i neuromodulatori di motivazione e attenzione, e - nel tempo - consolida reti efficienti tramite pratica distribuita, sonno e movimento.

La buona didattica è, prima di tutto, buona regolazione relazionale.



Caratteristiche della relazione per facilitare l'apprendimento

1. Sicurezza e accoglienza (base sicura)

- Sintonizzazione emotiva, tono prosodico, contatto visivo caldo.
- Messaggi che normalizzano l'errore: "Qui si prova e si riprova".

2. Prevedibilità e chiarezza

- Routine stabili, regole poche e coerenti, segnali di inizio/fine attività.
- Pre-brief delle transizioni ("Tra 2' passiamo a... cosa ti aiuta a iniziare?").

3. Riparazione rapida delle rotture

- Nominare l'accaduto senza colpa, riformulare il limite, concordare il "prossimo passo".
- Chiudere l'episodio, tornare al compito (reset fisiologico).

4. Calore con limiti benevoli

- Gentilezza + confini chiari; niente etichette globali.
- Linguaggio descrittivo dei comportamenti e delle conseguenze.



Caratteristiche della relazione per facilitare l'apprendimento

5. Supporto all'autonomia (contro dipendenza)

- Sostegno graduato (modello → indizio → prova autonoma → revisione).
- Tempi d'attesa prima dell'aiuto; domande di responsabilizzazione ("Qual è il tuo prossimo passo?").

6. Feedback di processo

- Riconoscere strategie, sforzo e progressi, non l'identità.
- Obiettivi vicini e specifici; piccoli successi frequenti.

7. Clima attento e regolazione dell'arousal

- Ritmi adeguati, pause brevi, micro-movimento, respirazione/grounding quando serve.
- Riduzione di stimoli competitivi e multitasking.

8. Linguaggio dialogico e inclusivo

- Parafrasi, domande aperte, turni protetti di parola.
- Sensibilità culturale e personalizzazione dei canali di vicinanza.



Caratteristiche della relazione per facilitare l'apprendimento

9. Alleanza con la famiglia

- Condivisione breve e regolare di “micro-riuscite” e strategie comuni.

10. Benessere dell'insegnante

- Auto-regolazione, coerenza di équipe, spazi di decompressione: un adulto regolato regola.



Grazie per l'attenzione!

